

Verdon 5-16 Agosto 2004

Questo vuole essere un breve racconto della mia prima vacanza in moto in un posto eccezionale!

L'idea venne ad Elena (la fidata zavorrina). Dopo essere salita in moto due volte mi propose utilizzarla per fare le vacanze.

Di buon grado accettai ed iniziai a girovagare per internet per trovare qualche spunto interessante. Le proposte più accattivanti erano la Corsica e la Croazia ma alla fine, dopo una doverosa documentazione, ho optato per l'alta Provenza, in particolare per la zona del Verdon. In rete si trova materiale abbastanza ricco e dettagliato (<http://www.castellane.org>, <http://www.provenceweb.fr/f/alaupro/moustier/moustier.htm> <http://www.ville-moustiers-sainte-marie.fr/indexfa.htm>, oltre a svariati reportage di viaggio).

Una volta decisa la meta bisognava decidere il tipo di alloggio. Vista la penuria di soldi optammo per il campeggio.

La scelta era sì buona dal punto di vista economico ma presupponeva una discreta organizzazione nella scelta e nella disposizione dei bagagli.

Già che ci siamo citiamo anche la moto, fedele compagna di viaggio, un TDM900 del 2002 con 14.000Km all'attivo. L'ho equipaggiata con bauletto Givi V46 (46l) con sopra il portapacchino, borse laterali morbide Givi T421 (35l) e borsa serbatoio sempre Givi C419 (42l)

Nelle borse laterali abbiamo messo i vestiti, nella borsa serbatoio il materasso gonfiabile la pompa a pedale (modello gonfia-gommone) il lenzuolo, il martello per i picchetti e il materiale antipioggia; nel bauletto ha trovato posto la tenda, sandali, scarpe, la macchina fotografica, il grasso per la catena e altri accessori vari. Sopra il bauletto era stato legato uno zaino con all'interno il sacco a pelo e altre cosette.



I pesi dei bagagli erano rilevanti, 10Kg per borsa laterale, 20Kg per il bauletto e 12 per la borsa serbatoio!!

Arrivato il giorno della partenza le previsioni meteo non erano delle migliori, anzi, era previsto tempo pessimo. Bardati di tutto punto e carichi come muli siamo partiti per a nostra prima vacanza in moto.

L'avvicinamento prevedeva un bel pezzo in autostrada. Causa una imperdonabile distrazione abbiamo perso la deviazione per Ventimiglia, decidendo di continuare verso la Torino trafori e di raggiungere la nostra meta da Nord, scelta rivelatasi successivamente vincente.

Abbiamo lasciato l'autostrada seguendo la direzione Monginevro e siamo così entrati in Francia, seguendo la direzione Gap e poi Sisteron. Nel frattempo la situazione meteo sembrava migliorare ma era solo un tranello per farci calare la guardia.

Arrivati a Sisteron siamo rientrati in autostrada, una lunga e solitaria striscia di asfalto attraverso la campagna. Il nostro destino fu preannunciato da fortissime raffiche di vento che rendevano difficile mantenere in carreggiata la moto!



Ad una cinquantina di Km dalla nostra meta si è consumato il dramma... un vero e proprio nubifragio, mi sembrava di entrare nella doccia, pioveva talmente tanto che la strada non riusciva a drenare, era tutt'una pozzanghera di alcuni centimetri.

La giacca non ha ceduto all'acqua ma i pantaloni non si sono dimostrati particolarmente impermeabili, Elena invece ha avuto gli stessi problemi con le scarpe: fradice!

Una volta usciti dall'autostrada abbiamo seguito per Valensole e poi per Riez attraverso una strada abbastanza tortuosa, allagata e sporca del terriccio trascinato dalla pioggia. Non chiedetemi come abbiamo fatto a procedere con quella visibilità e quella strada, dopo oltre 400Km di viaggio!!

Passato Riez ci siamo resi conto che non saremmo mai potuti andare in campeggio con il diluvio in corso e con gli abiti addosso in parte fradici. Lungo la strada abbiamo notato un affittacamere che ci ha dato una stanza per la modica cifra di 61€... ma bagnati come pulcini come eravamo non potevamo più di tanto storcere il naso.

Dopo una bella doccia calda ci siamo posti il problema di dove andare a mangiare... Dovevamo tornare a Riez, a detta dell'affittacamere il paese più grosso della zona. Nel frattempo aveva smesso di piovere, quindi, presa la moto siamo ritornati indietro di qualche km in cerca di un ristorante.

Riez ci si è presentata deserta e abbastanza desolata, forse perché dopo il diluvio tutte le attività avevano ritirato i propri banchi. Dopo una breve ricerca abbiamo trovato un ristorante che per 10€ a testa ci ha dato un antipasto, un piatto di carne ed un dessert.

Dopo il viaggio traumatico il risveglio fu stupendo, la giornata era serena, il tempo si era messo al bello. Pure la sistemazione sembrava più bella! L'aria era frizzante e la moto era fradicia di condensa. Durante la notte il grosso delle cose si era asciugato e, ricomposti i bagagli ci siamo diretti a Moustiers, la nostra meta.



Solo 15 km di strada e arrivammo al campeggio segnalato dalla nostra guida, il Manaysse. Il campeggio non offre molto (piazze ampie, bocce, ping-pong, servizio pane e croissant e poco altro oltre ad una splendida vista sul Moustiers), ma si trova ad una

decina di minuti dalla cittadina. Comunque per 9.7€ per due persone moto e piazzola immensa non si può certo pretendere di più!



Dopo aver sistemato la tenda e i bagagli abbiamo fatto un giro in paese. Moustiers è un paese molto grazioso, piccolo e pieno di scorci caratteristici. La cittadina è sovrastata da una chiesetta raggiungibile tramite una via crucis... consigliabile solo la mattina quando la ripida strada è all'ombra!

Arroccato sul versante roccioso presenta sopra di sé una stella d'argento appesa ad una catena di 250m. Si narra che sia stata offerta in voto da un crociato al suo ritorno. Il paese è ricco di fontane e cascatelle dall'ottima acqua .



Nei vicoli e nelle piazzette si trovano parecchi negozi di souvenirs, la maggior parte a base di lavanda.

Per mangiare consiglio il ristorante la Grignoterie dove con una decina di € mangi in ambiente molto semplice sotto gli ulivi un filetto di manzo o di salmone alla griglia. Un altro ristorante in cui ci siamo trovati molto bene è il Belveder dove con 12€ puoi prendere un abbondante piatto del giorno e un dolce. Ricordo a tutti che l'acqua in bottiglia è cara ammazzata mentre l'acqua del rubinetto è ottima e gratis!

E' inoltre presente un'ottima pasticceria all'inizio del paese. Segnalo solo un altro locale, nella parte alta del paese, dove si possono consumare ottimi frappè e milkshake fatti al momento con frutta fresca, davvero ottimi per una colazione energizzante!

Dopo aver chiuso la doverosa descrizione di Moustiers è il caso di segnalare la bellezza dell'ambiente circostante. A pochi chilometri di curve troviamo il lago di Saint Croix. Una meraviglia della Natura aiutata dalla mano dell'uomo!! In questo lago sfocia il Verdon attraverso una spaccatura della roccia. Ogni giorno sono decine i pedalò che continuamente percorrono il canyon in cerca di panorami mozzafiato! Il lago è balenabile, stranamente l'acqua non è gelida e una sosta rilassante lungo le spiagge è veramente piacevole.



E' poi possibile ammirare il canyon percorrendo le due strade che lo costeggiano, a destra e a sinistra. Quest'ultima strada è un po' sconnessa e meno organizzata di quella destra. Percorrendo appunto la riva destra si arriva a La Palud, da qui parte un circuito ad anello, ricco di belvedere spettacolari, che segue il corso del Verdon. Il panorama è fantastico, la strada è in ottime condizioni ed è molto piacevole da percorrere curva dopo curva!



Riprendendo strada lungo la riva destra in direzione di Castellane si incontrano alcune spiagge lungo il fiume dove trascorrere piacevolmente alcune orette.



Castellane è un bel paesino, più turistico di Moustiers, pieno di agenzie di rafting e altre attività acquatiche. Il paese è sormontato da una chiesetta raggiungibile anch'essa con mezz'ora di Via



Crucis... sconsiglio di farla nelle ore centrali della giornata... come invece abbiamo fatto noi...

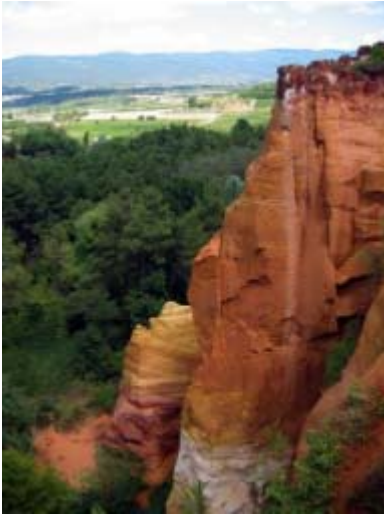
A proposito delle attività acquatiche, è possibile praticare il rafting solo due gironi alla settimana mentre esistono molte altre possibilità, come l'"aquarando", ovvero una camminata-nuotata nel fiume trasportati dalla corrente. Non è per nulla impegnativo ma è molto divertente!



Poco oltre Castellane si trova il lago di Casitlon, anch'esso artificiale dominato da una poderosa diga.



Un'altra escursione consigliata si spinge un po' fuori dal canyon del Verdon (circa 100Km), più precisamente a Russillon. Questa cittadina con i muri



intonacati di rosso è cresciuta vicino alle cave di ocra ma ora che il mercato del pigmento rosso non è più fiorente ha deciso di aprire al pubblico un piccolo Canyon (il sentiero dell'ocra). L'ambiente è surreale, sembra di essere nella valle dei templi ma, girato l'angolo, ci si aspetta un'imboscata dei Pellerossa. In un'oretta con calma si visita il Canyon.



Che dire, la vacanza è stata indimenticabile per vari motivi:

è stata il primo viaggio in moto, i posti sono fantastici, le strade sono spettacolari, tenute benissimo e molto divertenti, la cultura motociclistica francese è molto migliore della nostra, le moto sono ben tollerate, le auto spesso si spostano per darci strada e tutti i motociclisti si salutano, sempre!

Ultima ma non in importanza è stata la compagnia a rendere unica questa vacanza, grazie Elena!

E grazie a tutti quelli che sono arrivati alla fine di questo piccolo resoconto!

Michele

Se avete bisogno di contattarmi...bomiscio@tiscali.it